

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

2014/15
6ª EDIZIONE

CATALOGO GENERALE

1
UTENSILI DA TAGLIO

2
ATTREZZATURE-MACCHINE UTENSILI

3
STRUMENTI DI MISURA

4
ABRASIVI

5
UTENSILI MANUALI

6
ATTREZZATURE PER OFFICINA

7
UTENSILI ELETTRICI E MACCHINE

8
ANTINFORTUNISTICA, SALDATURA E CHIMICI

9
ABBEDAMENTO INDUSTRIALE

INDICI

**SPECIALE
CATALOGO
CDU**

 **poliangolar**



| 20

 **CR
CLAMP-RITE**



| 20 | 21

 **tellure Rôta**



| 22



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**

**“ Dal 1992 insieme per
condividere e crescere ”**



www.cdu.net

info@cdu.net

CDU - CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI

Nato oltre vent'anni fa, nel 1992, oggi il Consorzio Distributori Utensili rappresenta una realtà consolidata e la più concreta prospettiva di crescita del settore per il mercato italiano.

Il miglioramento della distribuzione territoriale e la competenza tecnico-commerciale che i clienti dei nostri Associati ci riconoscono, rappresentano un grande motivo di orgoglio.

La formula consortile permette la partecipazione attiva da parte degli Associati, che - mantenendo la piena autonomia aziendale - possono incidere sulle scelte gestionali e operative, beneficiando di quel patrimonio di informazioni e competenze, che soltanto un gruppo da oltre 165 milioni di euro di fatturato può assicurare.

La condivisione delle informazioni e le analisi di benchmarking sui dati del mercato rappresentano un valore che è difficilmente eguagliabile.

Altrettanto evidente è il vantaggio competitivo assicurato dai volumi d'acquisto di 26 tra le migliori aziende nazionali del settore, con 34 punti vendita su tutto il territorio nazionale.

SOMMARIO

ZOOM

CATALOGO GENERALE CDU: SEMPRE PIÙ RICCO, SEMPRE PIÙ UNICO

Giunto alla sua sesta edizione, rappresenta una sintesi assolutamente unica nel suo genere di tutto ciò che può servire ad una impresa per il proprio lavoro quotidiano.

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

A Milano la biennale delle macchine utensili
Automazione protagonista a Stoccarda con Motek
Midest 2014: subfornitura e tecnologie di processo

PAG. 10

L'INTERVISTA

VALORIZZARE LA TRADIZIONE MANIFATTURIERA ITALIANA CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Intervista ad Alberto Baban, Presidente di Piccola Industria Confindustria.

PAG. 14

TREND

AL MADE IN ITALY L'ARGENTO DELLA COMPETITIVITÀ

I dati del Trade Performance Index diffusi dal Wto evidenziano l'eccellenza del manifatturiero italiano.

PAG. 18

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 20

REPORT

MECCANICA E ROBOT: RIPRESA IN SALITA. MA C'È

Dopo un 2013 difficile, primi segnali positivi per l'anno in corso. Gli incentivi, secondo il mondo delle imprese, sono una delle leve più efficaci a supporto della ripresa.

PAG. 23

FOCUS

LA NUOVA CORSA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Attesa una crescita superiore alla media delle imprese per il 2014 e il 2015. Le ragioni del successo.

PAG. 26

UTILITÀ

NUOVI STRUMENTI PER L'INCONTRO GIOVANI/AZIENDE

Il piano Garanzia Giovani mira all'impiego dei Neet. Al via anche il nuovo apprendistato "snello".

PAG. 29

SpazioTecnico

SEMPRE PIÙ RICCO, SEMPRE PIÙ UNICO.

Giunto alla sua sesta edizione, rappresenta una sintesi assolutamente unica nel suo genere di tutto ciò che può servire ad una impresa per il proprio lavoro quotidiano.



**UN RIFERIMENTO
IMPRESCINDIBILE PER IL
MERCATO.**

Nel settore della distribuzione di prodotti industriali è ormai diventato il

punto di riferimento. Qualità e quantità di informazioni lo contraddistinguono, rendendolo una pubblicazione unica nel suo genere, attesa con interesse dalle aziende clienti delle utensilerie consorziate, mostrata con orgoglio dalla rete commerciale dei soci del Consorzio, invidiata dai competitor.

Stiamo parlando del Catalogo Generale del Consorzio Distributori Utensili CDU, giunto ormai alla sua sesta edizione in dodici anni. Un volume ricco di dati e informazioni tecniche i cui numeri non possono che lasciare a bocca aperta: 9 settori, 137 marchi presenti, 29.501 codici prodotto, 1.464 pagine e 16.500 copie stampate. È stato presentato ufficialmente subito prima dell'estate, nella tradizionale convention CDU di Verona, di fronte a tutta la forza vendita dei 26 distributori associati, composta da oltre 200 tecnici commerciali, ed è stato ovviamente un successo. Ora è pronto per essere distribuito ai clienti, con la consapevolezza che sarà, come sempre, apprezzato.

"È uno strumento di lavoro di estrema utilità per tutti i nostri clienti. - spiega Massimo Ravina, presidente del Consorzio - Una guida sicura per muoversi e orientarsi nel vastissimo mondo degli utensili, delle attrezzature e delle forniture industriali. Il livello di approfondimento delle informazioni che nel nostro Catalogo Generale è possibile trovare consente infatti di compiere le migliori scelte d'acquisto in funzione delle specifiche esigenze di lavorazione o, più in generale, delle specifiche necessità di ogni impresa. È frutto di un



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**

1.464 PAGINE, 16.500 COPIE REALIZZATE, 29.501 CODICI PRODOTTO E 137 MARCHI PRESENTI. SONO I NUMERI DEL NUOVO CATALOGO GENERALE CDU, PRESENTATO SUBITO PRIMA DELL'ESTATE E DISPONIBILE PER TUTTI I CLIENTI DELLE UTENSILIERIE CONSORZiate.

UTENSILI DA TAGLIO

Fresatura • **Tornitura** • Brocciatura • Utensili saldobrasati • Lubrificanti

Tkn Portainsero per tornitura interna 93°

Portainsero per tornitura interna steel in acciaio, sede per inserto positivo a norma ISO con fissaggio a vite, **passaggio interno del lubrificante**, da utilizzare nelle lavorazioni di rociatura e tornitura.

Ricambi

A62158	ISO	Dimensioni					€
		a d (mm)	l1 (mm)	l2 (mm)	f (mm)	mm (mm)	
0116	A-16M SVQCR 11	16	150	16,5	11	21	84,50
0120	A-20R SVQCR 11	20	200	20,5	13	25	87,85
0125	A-25R SVQCR 16	25	200	40	17	32	123,20
0132	A-32S SVQCR 16	32	250	43	22	38	136,15
0140	A-40T SVQCR 16	40	300	50	27	47	163,65
0216	A-16M SVQCL 11	16	150	16,5	11	21	84,50
0220	A-20R SVQCL 11	20	200	20,5	13	25	87,85
0225	A-25R SVQCL 16	25	200	40	17	32	123,20
0232	A-32S SVQCL 16	32	250	43	22	38	136,15
0240	A-40T SVQCL 16	40	300	50	27	47	163,65

Inserto	Sottopiacchetta	Vite	Vite	Giravite
VCMT-VOGT 1103	-	-	A91 035 0020	A55 925 0070
VCMT-VOGT 1604	A91 050 0010	A91 010 0005	A91 025 0005	A55 925 0090
VCMT-VOGT 1103	-	-	A91 035 0020	A55 925 0070
VCMT-VOGT 1604	A91 050 0010	A91 010 0005	A91 025 0005	A55 925 0090

Inserti: vedi pag. 338/339/340

Un esempio di scheda prodotto del nuovo Catalogo Generale CDU: colpisce la chiarezza espositiva e la ricchezza di informazioni.

impegno di costante affinamento ed elaborazione dei dati e delle indicazioni fornite, che coinvolge tutta la nostra struttura operativa, affiancata dal supporto offerto dallo staff tecnico-commerciale delle nostre utensilerie consorziate. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei nostri clienti uno strumento ricco, di facile consultazione e lettura, in cui possano trovare il meglio, in ogni ambito, che il mercato è in grado di offrire".

SEMPLICITÀ, CHIAREZZA, COMPLETEZZA.

Semplicità e chiarezza espositiva sono infatti tra i punti di forza del Catalo-

go Generale CDU, insieme alla ricchezza straordinaria dell'offerta: "Possiamo dire che il Catalogo Generale CDU da un lato è la più completa ed efficace sintesi del lavoro del Consorzio, dall'altro ne fotografa il ruolo di primo piano che CDU ha saputo conquistarsi nel panorama nazionale del settore. - afferma il coordinatore del CDU Aldo Ferro - Poter annoverare tra i nostri fornitori 137 marchi e 29.501 articoli significa mettere a disposizione dei nostri clienti un'offerta qualitativamente elevata, in pratica tutto il meglio del mercato, e al tempo stesso quantitativamente completa. Per altro, va ricordato, questi dati crescono di edizione in edizione: in 2 anni abbiamo inserito oltre 1.500 nuovi codi-

ci. Questo significa presidiare e monitorare il mercato, conoscere tutte le novità che vengono periodicamente presentate, approfondirne le caratteristiche, individuare quelle che meglio si adattano per prestazioni o rapporto qualità/prezzo alle tipologie produttive dei nostri clienti. Un lavoro che viene condotto costantemente: basti dire che già ora stiamo iniziando a lavorare all'edizione 2016!".

In sintesi, quasi 5.000 codici nuovi (il 15%) e 21 marchi introdotti per la prima volta testimoniano il lavoro condotto nell'ultimo bennio dal Consorzio.

UNO SGUARDO PIÙ DA VICINO ALLE NOVITÀ PROPOSTE.

Ma analizziamo un po' più nel dettaglio il Catalogo Generale, per scoprirne le caratteristiche.

"Ovviamente - continua Ferro - la parte del leone ancora una volta la gioca il capitolo dedicato agli utensili da taglio. È per molti versi il capitolo più tecnico e quello in cui CDU può mettere in campo un know-how, un'esperienza e una specializzazione senza confronti. Anche in questo caso siamo riusciti ad introdurre numerose novità e a completare tutte le tabelle con i dati tecnici di utilizzo, con precise indicazioni sui parametri in relazione ai differenti materiali".

"Il capitolo dedicato alle attrezzature per macchine, vede un consolidamento del rapporto tra il nostro Consorzio e un marchio di riferimento mondiale come Haimer. - spiega ancora il direttore del CDU, Aldo Ferro - Tra gli strumenti di misura l'assortimento già completo di HP Preisser e Format è stato completato con l'inserimento dei prodotti con più alto contenuto tecnologico di Mitutoyo, mentre nel capitolo abrasivi cresce significativamente la presenza dei marchi privati del Consorzio TKN e Evergreend. Gli altri capitoli vedono, in pratica, una conferma della già vasta gamma di prodotti e soluzioni che proponiamo, con alcune interessanti novità. Ad essere stato ulteriormente ampliato è il capitolo interamente dedicato all'antinfortunistica, alla saldatura e ai prodotti chimici".

IL CATALOGO... CON IL ROMBO

La novità più importante di questa edizione è rappresentata tuttavia da un piccolo simbolo a forma di rombo, collocata in tutte le tabelle dei prodotti. "Con questo segno - spiega Mauro Massa, presidente della CDU SpA, la società che gestisce anche i marchi privati distribuiti dal Consorzio, il cui peso è sempre più rilevante. - abbiamo voluto evidenziare la gestione di questi prodotti attraverso

Due momenti della convention di presentazione a Verona del nuovo Catalogo Generale CDU, a cui hanno preso parte oltre 200 persone.



ZOOM

CATALOGO GENERALE CDU



Frese in acciaio HSS, HSS-E											
	Ø6	Ø8	Ø10	Ø12	Ø14	Ø16	Ø18	Ø20	Ø22	Ø25	Ø28
Modello	A25 060	A25 080	A25 100	A25 110	A25 115	A25 120	A25 130	A25 135	A25 140	A25 150	A25 155
Spessore	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20
Numero denti	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Materiali	HSS E10										
Tipi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Dimensioni	HSS E10										
Figura	107	107	107	107	107	107	107	107	107	107	107

Frese in acciaio HSS, HSS-E											
	Ø6	Ø8	Ø10	Ø12	Ø14	Ø16	Ø18	Ø20	Ø22	Ø25	Ø28
Modello	A25 060	A25 080	A25 100	A25 110	A25 115	A25 120	A25 130	A25 135	A25 140	A25 150	A25 155
Spessore	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20	3-20
Numero denti	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Materiali	HSS E10										
Tipi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Dimensioni	HSS E10										
Figura	108	108	108	108	108	108	108	108	108	108	108

Un altro esempio di tabella tecnica di utilizzo dei prodotti nella sezione utensili da taglio.

Il prossimo futuro HAIMER

HAIMER SAFE-LOCK™

Il prossimo futuro HAIMER Safe-Lock™ è un sistema di bloccaggio innovativo che garantisce la massima sicurezza durante l'installazione e l'uso delle filete HAIMER. Questo sistema è progettato per essere utilizzato con le filete HAIMER Duo-Lock™ e HAIMER Duo-Lock™ Plus™.

ATTREZZATURE MACCHINE UTENSILI

Mandri DIN 8003 HSK

Il mandrino HSK è un sistema di bloccaggio innovativo che garantisce la massima sicurezza durante l'installazione e l'uso delle filete HAIMER. Questo sistema è progettato per essere utilizzato con le filete HAIMER Duo-Lock™ e HAIMER Duo-Lock™ Plus™.

Modello	Ø6	Ø8	Ø10	Ø12	Ø14	Ø16	Ø18	Ø20	Ø22	Ø25	Ø28
HAIMER HSK 63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63
HAIMER HSK 80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80	80
HAIMER HSK 100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
HAIMER HSK 125	125	125	125	125	125	125	125	125	125	125	125
HAIMER HSK 160	160	160	160	160	160	160	160	160	160	160	160
HAIMER HSK 200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200

HAIMER Duo-Lock™

Il sistema Duo-Lock™ è un sistema di bloccaggio innovativo che garantisce la massima sicurezza durante l'installazione e l'uso delle filete HAIMER. Questo sistema è progettato per essere utilizzato con le filete HAIMER Duo-Lock™ e HAIMER Duo-Lock™ Plus™.

Il catalogo si presenta anche estremamente ricco di informazioni sulle modalità di impiego dei prodotti e sui loro "plus".



CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI

RISPETTO ALL'EDIZIONE DEL 2012, SONO QUASI 5.000 CODICI NUOVI (IL 15%) E 21 MARCHI INTRODOTTI PER LA PRIMA VOLTA, A TESTIMONIANZA DEL LAVORO DI AGGIORNAMENTO CONDOTTO NELL'ULTIMO BIENNIO DAL CONSORZIO.

il magazzino centralizzato del Consorzio, a Caponago. Gestire il materiale a stock significa garantire la consegna in tempi rapidi dei prodotti contrassegnati con il "rombo". Un grande vantaggio per i clienti finali".

In particolare, sono ben 22.363 i prodotti gestiti a magazzino: ben il 76% di tutto il Catalogo. "Ciò ha voluto dire effettuare significativi cambiamenti nella struttura stessa del magazzino che, insieme agli uffici, si sviluppa su circa 1.300 metri quadrati e viene a rappresentare un polmone sempre disponibile per i nostri Consorziati e per i loro clienti", afferma

Mauro Massa.

Ultima novità del Catalogo Generale CDU è il QRCode che compare in bella evidenza in copertina: "Attraverso il QRCode chiunque disponga di uno smartphone può comodamente accedere ai contenuti del Catalogo", conclude Ferro. "Ma il Catalogo è anche consultabile attraverso il sito www.cdu.net/catalogo, che contiene approfondimenti tecnici e strumenti per individuare e confrontare agevolmente il prodotto. Sempre dal sito è possibile sfogliare online il flip-book e scaricare il Catalogo in formato PDF, in italiano e inglese"

LA FORZA DEL MARCHIO PRIVATO CDU E DI PRODOTTI IN ESCLUSIVA

Fin dalla sua origine CDU ha puntato sullo sviluppo del proprio marchio privato. È così che è nato **TKN**, che ha saputo conquistare una fetta di mercato consistente nel comparto dell'utensile da taglio, grazie a standard qualitativi elevatissimi, al prezzo competitivo e alla logistica efficiente. Oltre agli utensili da taglio, l'assortimento TKN comprende anche mandrini, morse, pinze, dischi lamellari, linee rotative e antinfortunistica. A TKN si affiancano **TKN CHEM** nei prodotti chimici e **TKN MAG-LINE** nell'arredamento industriale. **PERFORMA** è invece il marchio privato CDU nel settore dei lubrorefrigeranti.

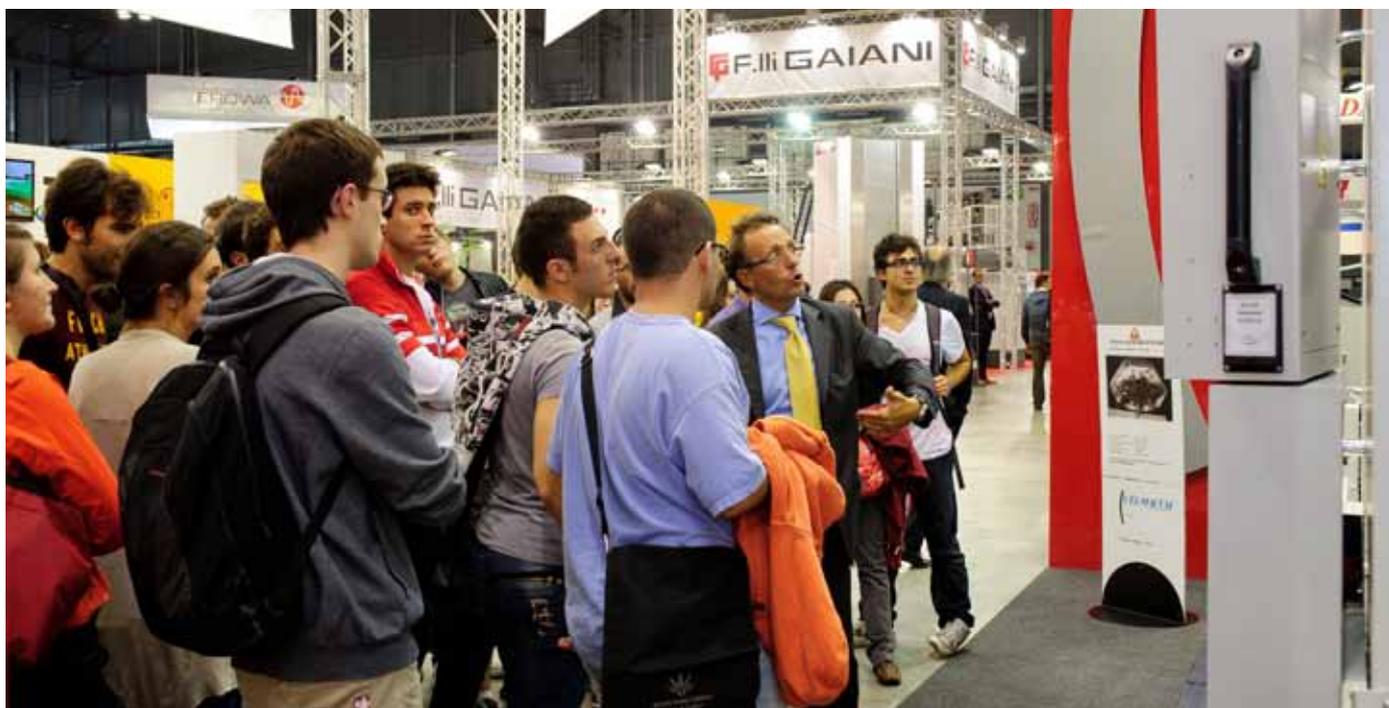
Infine CDU può contare sulla distribuzione esclusiva in Italia di **FORMAT**, sviluppato in partnership con la tedesca E/D/E, e di **HAIMER** e **HP PREISSER**.



A MILANO LA BIENNALE DELLE MACCHINE UTENSILI



La 29esima edizione di BI-MU/SFORTEC apre il prossimo 30 settembre: 5 giorni di esposizione, convegni ed eventi a Fieramilano.



OLTRE 1.100 ESPOSITORI E 60 MILA VISITATORI NEL 2012.

Torna il prossimo 30 settembre, con la sua 29esima edizione, BI-MU/SFORTEC, la biennale internazionale dedicata alle macchine utensili a asportazione e deformazione, robot, sistemi di automazione e tecnologie annesse. In programma cinque giorni di esposizione, convegni specializzati ed eventi nel quartiere fieristico milanese Fieramilano.

Promossa da UCIMU-Sistemi Per Produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, e organizzata da EFIM-Ente Fiere Italiane

Macchine, la manifestazione include come di consueto anche il salone della subfornitura tecnica e servizi all'industria SFORTEC.

Nel 2012, sono state 1.160 le imprese espositrici e oltre 3.000 le macchine esposte, su una superficie complessiva di 90mila metri quadrati, con un'ottima rappresentanza di aziende internazionali, che hanno raggiunto quota 45%. La mostra ha sfiorato i 60mila ingressi, con visitatori internazionali provenienti da 77 Paesi.

L'ultima edizione di BI-MU/SFORTEC si è inoltre dimostrata in grado di coinvolgere operatori provenienti da settori eterogenei: il 20,7% dei visitatori apparteneva al



NEL 2012 SONO STATE 1.160 LE IMPRESE ESPOSITRICI CON OLTRE 3.000 MACCHINE, SU UNA SUPERFICIE DI 90MILA METRI QUADRATI. OTTIMA LA PRESENZA DI AZIENDE ESTERE (45%). LA MOSTRA HA SFIORATO I 60MILA INGRESSI, CON VISITATORI PROVENIENTI DA 77 PAESI.

settore macchine utensili, il 16,2% all'automotive, il 5,4% all'aeronautica e aerospaziale, il 5,2% all'energia, il 4,1% all'alimentare, il 4% all'imballaggio.

UN PROGRAMMA FITTO DI INIZIATIVE.

Come da tradizione, anche l'edizione in programma prevede l'appuntamento con "Quality Bridge", la rassegna di convegni di settore patrocinata e curata da Fondazione UCIMU. Gli incontri in calendario affrontano temi di frontiera quali il lean manufacturing, le innovazioni nella stampa 3D, il digitale, senza trascurare gli aggiornamenti normativi e la ricerca. "Quale futuro per l'Europa: focus sul settore della macchina utensile" è il titolo del convegno inaugurale in programma nella mattinata del 30 settembre, che proverà a tracciare gli scenari di settore previsti per gli anni a venire.

Completano il programma di "Quality Bridge" un corso di automazione industriale e robotica, organizzato nella giornata del 2 ottobre e la mostra fumetto "I robot tra fumetto e realtà".

La giornata conclusiva, il 4 ottobre, sarà invece dedicata all'assegnazione dei "Premi UCIMU 2014" per le migliori tesi. Sempre gli studenti saranno i protagonisti dell'area "Pianeta Giovani", che mira a presentare contenuti, caratteristiche e opportunità del settore dei sistemi di produzione e ospiterà quest'anno il Campionato del tornitore.

UNO SGUARDO ALLE NOVITÀ DELLA FIERA.

Molte anche le novità in programma: tra queste la speciale area "Onda Rossa", dove saranno esposti alcuni tra i modelli di Ferrari più prestigiosi; "CIS-RP&3D", uno spazio vetrina delle nuove realtà costruttrici di sistemi 3D Printing e Additive manufacturing e Focus MECHATRONIKA, che nasce come spin-off della manifestazione omonima, con l'obiettivo di presentare ai visitatori una selezione delle migliori soluzioni intelligenti per la gestione di macchine e processi industriali. Per favorire l'incontro tra domanda e offerta di sistemi di produzione, sarà inoltre organizzato un ciclo di incontri B2B tra espositori italiani e imprese utilizzatrici provenienti da alcuni tra i mercati più dinamici.

CDU E HAIMER INSIEME ALLA BI-MU

In occasione della prossima BI-MU, il Consorzio Distributori Utensili si presenterà con un grande stand di 160 metri quadrati insieme ad HAIMER, uno dei marchi di riferimento a livello mondiale nel settore di portautensili per l'asportazione del metallo, dispositivi per la misurazione 3D, macchine speciali per la bilancatura e il calettamento e utensili in metallo duro. Un connubio che attesta la sempre più stretta collaborazione tra questa azienda tedesca e CDU. **Lo stand di CDU ed HAIMER sarà collocato al Pad. 11 stand G27.**



AUTOMAZIONE PROTAGONISTA A STOCCARDA CON MOTEK

Ad ottobre la fiera internazionale per l'automazione nella produzione e nell'assemblaggio.

UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA PER TARGET.

Le ultime novità in materia di tecnologie di automazione nella produzione e nell'assemblaggio saranno presentate alla 33esima edizione di Motek, a Stoccarda dal 6 al 9 ottobre.

La manifestazione si caratterizza per l'elevato livello di approfondimento su tutti gli aspetti dell'automazione e dell'ingegneria meccanica, ospitando espositori appartenenti all'intera filiera: dal montaggio alla manipolazione, dall'assemblaggio all'avviamento e al comando e controllo, dai sistemi integrati all'orga-

nizzazione del processo produttivo, fino alle nanotecnologie.

Motek è inoltre organizzata per target, con l'obiettivo di offrire soluzioni mirate per i diversi settori: automotive, macchinari e attrezzature, industria elettrica ed elettronica, ingegneria medica, solare, industria dei metalli e delle materie plastiche.

SONO ATTESI CIRCA MILLE ESPOSITORI PER I 60MILA METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE, E, IN LINEA CON I NUMERI DELLA SCORSA EDIZIONE, 35MILA VISITATORI SPECIALIZZATI, CON UNA CONSISTENTE PRESENZA INTERNAZIONALE.



In abbinamento alla manifestazione, è inoltre stato per la prima volta indetto il "Motek handling award", in collaborazione con la rivista di settore "Handling", un premio a cui possono concorrere prodotti e soluzioni innovative. Due le categorie previste, la prima dedicata a nuovi prodotti e sistemi, la seconda a casi di applicazione innovativa di tecnologie esistenti. Il premio prevede anche uno speciale riconoscimento che sarà assegnato ad un protagonista dell'industria dell'automazione, il "Prize for the Lifework of an Industry Sector Personality".

Motek sarà affiancata da altre due manifestazioni satellite: BONDexpo, fiera internazionale delle tecnologie di incollaggio giunta alla sua ottava edizione, e Microsys, parco tecnologico per la micro e nanotecnologia.

MIDEST 2014: SUBFORNITURA E TECNOLOGIE DI PROCESSO

MIDEST
2014 PARIS



Dal 4 al 7 novembre al centro espositivo di Parigi Nord Villepinte. Lo scorso anno 1.700 espositori e 42 mila visitatori.

UNA EDIZIONE ALL'INSEGNA DELLE NOVITÀ.

Si apre il prossimo 4 novembre l'edizione numero 44 di Midest, tradizionale appuntamento autunnale con la subfornitura e le tecnologie di processo, in scena presso il Parc des Expositions di Parigi Nord Villepinte.

Tra le poche manifestazioni di settore in crescita, Midest ha fatto registrare lo scorso anno un incremento dei visitatori del 7%, ospitando nel 2013 1.700 espositori e 42mila visitatori.

Midest si rivolge in particolare agli operatori dei settori delle costruzioni meccaniche, della siderurgia, della metallurgia, dell'automotive, dell'ingegneria aeronautica e spaziale, della manutenzione industriale. In esposizione, soluzioni per la trasformazione dei metalli, la plasturgia, l'elettronica, la micro-tecnica e servizi per l'industria.

L'edizione 2014 si annuncia nel segno della novità, anche grazie al cambio al vertice recentemente avvenuto, con l'arrivo del nuovo presidente Patrick Munini e del nuovo direttore Jean-François Sol-Dourdin.

A LIVELLO GEOGRAFICO, È PREVISTO PER LA PRIMA VOLTA UN FOCUS SU UN PAESE NORDAFRICANO: LA TUNISIA SARÀ INFATTI PROTAGONISTA DI MIDEST 2014 NEL RUOLO DI "PAESE D'ONORE".

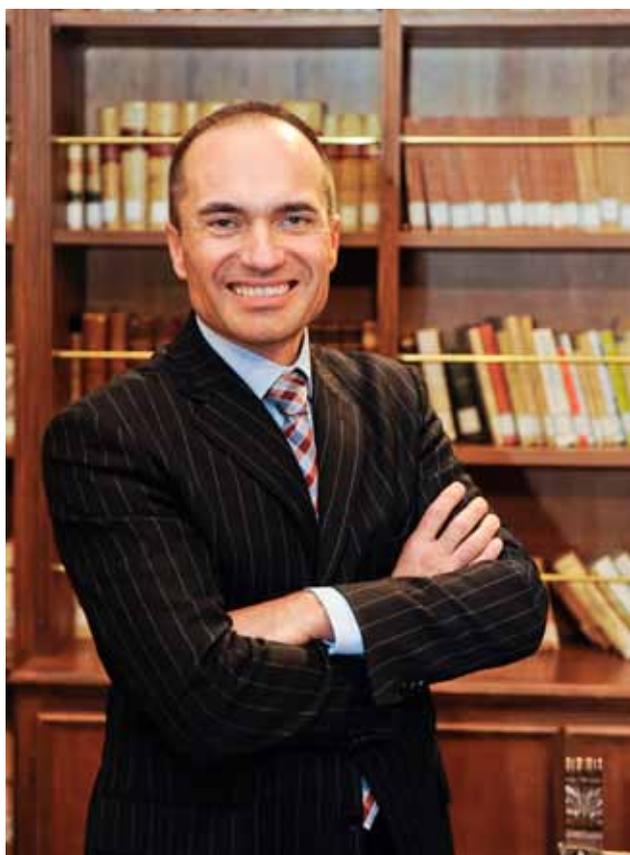
A livello settoriale, invece, è previsto un



approfondimento su uno dei settori più dinamici e a maggiore potenziale per il futuro, l'aeronautica: sono in programma convegni e approfondimenti per presentare le caratteristiche di quest'industria e le opportunità di business per la subfornitura.

Il programma convegnistico include inoltre un'altra sessantina di appuntamenti, proposti in una formula di facile fruizione: tutti gratuiti, si distinguono per l'approccio pratico e la brevità e saranno focalizzati sulle innovazioni tecniche e strategiche.

Tra gli eventi, i "Trophées Midest", riconoscimenti assegnati ai migliori subfornitori, e i Poli Tecnologici, aree speciali animate dal centro tecnico delle industrie meccaniche francese CETIM.



ALBERTO BABAN

NATO A VENEZIA NEL 1966
PRESIDENTE DI TAPÌ SPA E DI VENETWORK SPA.
DAL 28 NOVEMBRE 2013 È PRESIDENTE PICCOLA
INDUSTRIA E VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA.
ATTUALMENTE È INOLTRE COMPONENTE DELL'IN-
NOVATION BOARD DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
DI VENEZIA E DEL COMITATO SCIENTIFICO TRIESTE
NEXT.
IN PRECEDENZA HA RICOPERTO NEL SISTEMA CON-
FINDUSTRIA I SEGUENTI INCARICHI: PRESIDENTE
REGIONALE PICCOLA INDUSTRIA VENETO; VICE PRE-
SIDENTE CONFINDUSTRIA VENETO CON DELEGA
ALLA RICERCA E INNOVAZIONE E ALLE POLITICHE
INDUSTRIALI; COMPONENTE DEL CONSIGLIO CENT-
RALE E RAPPRESENTANTE PICCOLA INDUSTRIA
NELLA GIUNTA DI CONFINDUSTRIA; COMPONENTE
COMITATO TECNICO INTERNAZIONALIZZAZIONE DI
CONFINDUSTRIA; COMPONENTE DELLA GIUNTA DI
CONFINDUSTRIA VENEZIA.

Valorizzare la tradizione manifatturiera italiana con le nuove tecnologie.

Intervista ad Alberto Baban, Presidente di Piccola Industria Confindustria.

Dalla fine dello scorso anno è alla guida della Piccola Industria di Confindustria: come ha visto cambiare le piccole imprese italiane in questo ultimo anno?

I mercati chiedono innovazione continua e non sono più dietro l'angolo. Le imprese lo hanno capito e stanno rispondendo a queste sollecitazioni. Oggi con alcune certezze in più: sanno, ad esempio, di avere più concorrenti che in passato, sanno che il credito bancario non può più essere l'unica fonte di approvvigionamento, che devono rafforzarsi sotto il profilo patrimoniale e che, in generale, la piccola dimensione è una condizione da superare.

Questa consapevolezza è maturata non nel corso di un anno – a nostro avviso un intervallo di tempo troppo breve per potere

apprezzare cambiamenti significativi – ma durante sei anni di crisi tosta, vera. Ciò che invece ho riscontrato sul territorio negli ultimi dodici mesi è una crescente “non accettazione” del dato sulla disoccupazione giovanile, percepita come il problema più grave al quale fare fronte.

Quale misura chiederebbe al Governo di realizzare già da domani, se dovesse sceglierne una tra tutte quelle utili alle imprese?

Restando in tema di lavoro, vera emergenza del Paese, non sarà una singola misura a cambiare le cose. Come abbiamo detto più volte, la riforma del mercato del lavoro deve procedere a partire da un'accurata analisi di quelli che sono i nuovi profili richiesti. Il mani-



fatturiero è cambiato e sta cambiando ancora grazie alle innovazioni tecnologiche che investono ogni aspetto: processo, prodotto, servizi. Applicando questa visione anche alla contrattazione potremo a nostro avviso cavalcare i cambiamenti in corso piuttosto che subirli.

Il programma europeo "Horizon 2020" prevede lo SME Innovation Instrument per il supporto a progetti di ricerca e sviluppo. Ben il 16% delle richieste pervenute alla chiusura del bando provenivano da imprese italiane: è a suo avviso un segnale di una peculiare capacità propositiva delle nostre imprese o stiamo parlando di casi ecce-

zionali?

Lo strumento per le PMI è una misura innovativa, vicina alle esigenze dei mercati e soprattutto delle imprese, volta ad incoraggiare la partecipazione delle PMI ai bandi europei, introducendo la possibilità di presentare progetti singolarmente. Proprio perché ancora in fase sperimentale, lo strumento può sicuramente essere perfezionato, ma l'elevato numero di proposte presentate dalle imprese italiane costituisce un segnale incoraggiante, che conferma l'interesse e l'impegno delle nostre PMI sul fronte della R&I e l'efficacia del lavoro di diffusione fatto sul territorio dal nostro sistema associativo.

Sarà importante soprattutto capire quante tra le PMI italiane che hanno presentato le proposte supereranno positivamente la fase di valutazione. In tal senso sarà fondamentale che strumenti analoghi vengano adottati anche a livello regionale e nazionale, accreditando il valore delle PMI innovative.

Quanto e come il mercato europeo rappresenta oggi una risorsa per le nostre piccole imprese? E i mercati mondiali?

Il mercato europeo rappresenta ancora una platea importante per i prodotti italiani. A fine giugno il Centro Studi Confindustria sottolineava, ad esempio, che nel primo

L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

trimestre di quest'anno le esportazioni di beni in volume sono cresciute grazie soprattutto all'aumento della domanda europea, che ha più che compensato la riduzione extra Ue. Aggiungendo anche che questa tendenza si osservava già dal secondo semestre del 2013, quando le vendite verso l'Unione europea sono cresciute più di quelle extra-europee, rispettivamente +2,6% e -1,4% sul primo semestre 2013. Al di là dei numeri è chiaro che, anche per semplici questioni di prossimità geografica e di tradizione, i mercati europei sono uno sbocco naturale per le nostre imprese.

Per quanto riguarda i

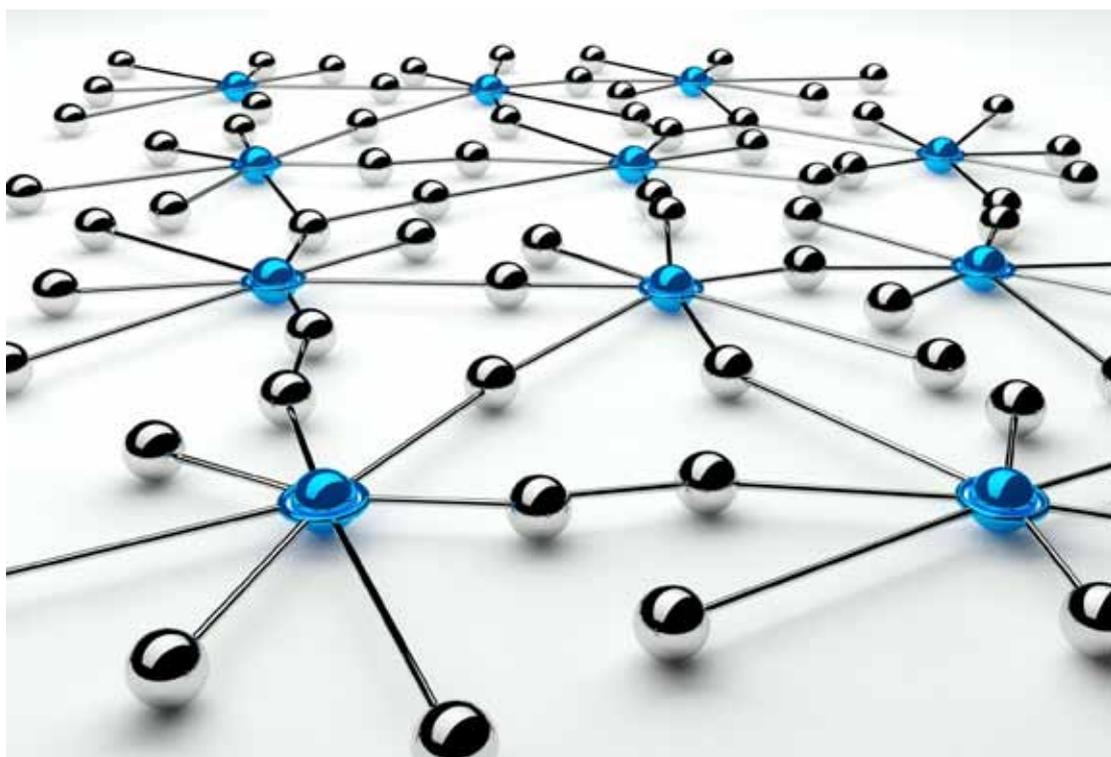
mercati mondiali, l'Italia deve valorizzare la propria tradizione manifatturiera abbinandola alle migliori innovazioni tecnologiche. Potremo infatti mantenere e accrescere le nostre quote di mercato solo confermando quei valori di qualità – sia dei materiali che delle lavorazioni – di cura per il design e di esclusività che ci vengono universalmente riconosciuti.

Sulla scorta dei dati del rapporto "Esportare la Dolce vita", realizzato dal CSC in collaborazione con Prometeia e giunto ormai alla quinta edizione, dobbiamo concentrare gli sforzi su quei mercati dove sta crescendo una classe media, desiderosa

di acquistare made in Italy percepito come sinonimo di qualità e come "status symbol" in sé.

Confindustria ha puntato molto, negli ultimi anni, sullo strumento delle reti: può tracciare un primo bilancio dei risultati ottenuti? Quali sono gli ostacoli che ancora frenano molte imprese dallo scegliere questa strada?

Con 1.643 contratti di rete fino ad oggi stipulati e un totale di 8.095 imprese coinvolte – di ogni settore e dimensione – su tutto il territorio nazionale, possiamo dire che stiamo procedendo nella giusta direzione. È importante però sottolineare che le reti di impresa, sulla cui





promozione Confindustria si è molto impegnata fin dal 2009, rappresentano una delle possibili forme di aggregazione.

La collaborazione fra imprese, infatti, è un concetto ancora più articolato, che nei decenni si è concretizzato nelle filiere, nei cluster, nei distretti industriali, ovvero in tutte quelle tipologie che magari non sempre hanno ricevuto adeguato riconoscimento formale, ma che dal punto di vista sostanziale, invece, hanno assicurato la trasmissione di saperi, abilità e tecnolo-

gie alla base del successo della nostra industria manifatturiera nel mondo.

Per le reti, così come per le altre forme di collaborazione, vale in ogni caso la medesima raccomandazione: mettere in comune l'esperienza, senza timore di perdere la propria identità. È un momento storico nel quale occorre davvero fare fronte comune e sostenere il prodotto Italia a 360 gradi.

Quando ha fondato la sua impresa era poco più che trentenne. Lo rifarebbe oggi, a parità di idee e di

età, ma con diverse condizioni di contesto?

Certamente, la passione per questo mestiere c'era allora e c'è adesso. Quanto al contesto, aspettare le condizioni ottimali porterebbe all'immobilismo. Lo trovo difficile per chi sceglie di fare l'imprenditore.

AL MADE IN ITALY L'ARGENTO DELLA COMPETITIVITÀ

I dati del Trade Performance Index diffusi dal Wto evidenziano l'eccellenza del manifatturiero italiano.



LE NOSTRE IMPRESE TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO.

Abituati a vedersi tra i fanalini di coda di molte graduatorie, dai tempi della giustizia civile alla burocrazia, molti italiani non si sono accorti di un'ottima notizia, che getta sulle nostre imprese una luce diversa rispetto al sentito dire e ai luoghi comuni che ci vogliono poco innovativi e poco organizzati.

Le imprese italiane, infatti, hanno (sor-

prendentemente?) scalato la classifica del Trade Performance Index, l'indicatore messo a punto dall'International Trade Centre (Itc), braccio operativo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e dall'Unctad, per misurare il livello di competitività delle industrie nazionali.

UN CARNET DEGNO DELLA MIGLIOR OLIMPIADE.

L'Italia, infatti, risulta il secondo paese europeo più competitivo, preceduto solo dalla Germania. Una posizione, questa, che deriva da un ottimo posizionamento in quasi tutti i quattordici settori del commercio mondiale analizzati dall'indice.

IN PARTICOLARE, L'ITALIA GUIDA LA CLASSIFICA DI TESSILE, ABBIGLIAMENTO E PRODOTTI IN CUOIO, E RESTA SUL PODIO PER METALLI, CERAMICHE E ALTRI MANUFATTI DI BASE, MECCANICA NON ELETTRONICA, ARTICOLI IN PLASTICA, OCCHIALI E ALTRI MANUFATTI, DOVE È SECONDA, E APPARECCHI ELETTRICI, DOVE È POSIZIONATA TERZA.

Altro primato dell'Italia riguarda la tenuta delle quote di export nell'era della globalizzazione: dal 1999 al 2012, infatti, il nostro paese ha conservato il 71% della propria quota di esportazioni, con una performance migliore, ad esempio, di Regno Unito (55%) e Francia (61%).



GRAZIE AL GRANDE CONTRIBUTO APPORTATO DA MECCANICA E TRASPORTI, L'ITALIA SI POSIZIONA TRA I CINQUE PAESI AL MONDO CON UN SURPLUS MANIFATTURIERO SUPERIORE AI 100 MILIARDI DI DOLLARI, INSIEME A CINA, GERMANIA, GIAPPONE E COREA.

LA FORZA DELLA MECCANICA E DEI MEZZI DI TRASPORTO.

Dati interessanti emergono anche dall'analisi condotta dall'Osservatorio Fondazione Edison-GEA sui 935 prodotti (tra i 5.117 presi in considerazione) in cui l'Italia è tra i primi tre posti al mondo per attivo commerciale con l'estero. Tra questi, 415 beni hanno origine dai settori innovativi della meccanica e dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli. Da soli, questi beni hanno generato nel 2012 95 miliardi di dollari di surplus con l'estero, a conferma della crescente importanza di questi due settori per la bilancia commerciale nazionale. Peraltro, con il grande contributo apportato da questi settori, l'Italia si posiziona anche tra i cinque paesi al mondo con un surplus manifatturiero superiore ai 100 miliardi di dollari, insieme a Cina, Germania, Giappone e Corea.

OLTRE I LUOGHI COMUNI.

Se i dati parlano chiaro, Marco Fortis, economista vice presidente della Fondazione Edison, è ancora più esplicito nel sottolineare come spesso il sistema manifatturiero italiano sia vittima di luoghi comuni lontani dalla realtà, che ci vedono incapaci di competere sugli scenari globali e non tengono conto dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni: "Il sistema manifatturiero nella sua grande maggioranza non c'entra nulla con la bassa crescita del Pil italiano - afferma

- Come si può pensare che non sia valido o reattivo un sistema come il nostro che in 20 anni è stato capace di cambiare la sua specializzazione diventando il terzo esportatore netto al mondo di meccanica non elettronica dopo Germania e Giappone? E che in più, nel frattempo, ha conservato con successo anche le fasce di più alto valore aggiunto della moda e dei beni per la casa dove tradizionalmente siamo leader?".



COD. 52.01

TECNICHE DI BLOCCAGGIO CLAMP-RITE



La **Clamp Rite**, dopo l'enorme successo nel mercato statunitense, ha siglato recentemente una serie di accordi per la distribuzione in Europa del prodotto di cui IBD s.r.l. è la distributrice esclusiva per l'Italia.

La caratteristica principale della famiglia di bloccaggi Clamp Rite è il rapporto qualità prezzo: con costi estremamente contenuti è possibile avere a disposizione una chiusura di qualità in grado di soddisfare le principali esigenze applicative.

Il programma prevede quattro famiglie di chiusure manuali: verticali, orizzontali, a gancio, ad asta di spinta. Per ciascuna famiglia sono disponibili diverse versioni.

Tutti i prodotti sono disponibili presso il magazzino di Rivoli per poter essere consegnati entro 24 ore dal ricevimento dell'ordine.

È disponibile il catalogo in lingua italiana ed i file cad possono essere scaricati gratuitamente accedendo al sito www-clamp-rite.com. Per ulteriori informazioni potete contattare direttamente l'ufficio commerciale tramite l'indirizzo mail: clamp-rite@ibdonline.org.

COD. 52.02

APPARECCHI & UTENSILI PER LA BROCCIATURA PENDOLARE DAL 1965



L'invenzione del **Poliangolar**, che ha rivoluzionato il modo di brocciare, oggi è molto apprezzata nel campo della meccanica di precisione, per la sua semplicità di applicazione.

Il Poliangolar infatti trova impiego sia nelle grandi aziende che in piccole officine meccaniche operanti in diversi

settori (automobilistico, aerospaziale, navale, ferroviario, tessile, pneumatico, idraulico, sistemi di controllo acqua-gas-olio, high tech/elettronico, elettromeccanico, medico-dentale, ottico ed orafo).

Il Poliangolar è un dispositivo a movimento rotatorio pendolare per l'esecuzione rapida di fori ciechi o passanti e di profili esterni con sezioni poligonali. Oltre ai profili standard, quali esagoni, quadri e torx, si possono realizzare anche forme dentate, rettangolari, scanalate, a ingranaggio, a norme DIN 5480 - DIN 5481 - DIN 5482, SAE J500, ANSI B 92 1a 1976, CUNA, ecc. Poliangolar può essere impiegato per lavorazioni su acciaio, alluminio, ottone, titanio, bronzo, plastica e altre leghe.

Poliangolar può essere applicato su qualsiasi macchina utensile sia tradizionale che a controllo numerico e transfer, consentendo di ottenere il pezzo finito senza ricorrere ad operazioni di ripresa. La gamma degli apparecchi è disponibile con attacchi standard, a norme ISO/DIN (VDI, HSK, BT-MAS) e/o attacchi speciali a disegno.





www.clamp-rite.com

Tecniche di bloccaggio



**Bloccaggio manuale
verticale**



**Bloccaggio manuale
orizzontale**



**Bloccaggio manuale
con chiusura**

NOVITÀ
SUL MERCATO EUROPEO
Chiamaci 011 95 88 776



IBD S.r.l. - Via Pavia 13/G - 10098 Rivoli (TO)
Tel. +39.011.9588.776 - Fax +39.011.9588.786
clamp-rite@ibdonline.org

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ



NUOVA SERIE 62 NYLON PER UNA MOVIMENTAZIONE AGEVOLE E SICURA

COD. 52.03

Le nuove ruote **Tellure Rôta** della serie 62NY, con rivestimento in poliuretano elastico TR-Roll e nucleo in poliammide 6, sono eccellenti per l'impiego carrelli e macchinari con carichi medi e pesanti e per movimentazione continuativa, anche in ambienti con presenza di umidità ed aggressivi chimici. Sono adatte anche per movimentazione meccanica o mista manuale-meccanica fino a 6 km/h. Rispetto alle ruote in gomma elastica, hanno migliore capacità di carico e scorrevolezza, mantenendo le medesime caratteristiche di elasticità, smorzamento delle vibrazioni e superamento degli ostacoli. Sono disponibili anche in una versione con profilo bombato ergonomico, che garantisce una ulteriore riduzione dello sforzo nelle fasi di partenza del carrello. Esempi di applicazioni tipiche: carrelli per industria automobilistica, alimentare e chimica, carrelli "lean", attrezzature per tintorie e macelli, carrelli "Cash & carry".

- **Rivestimento:** alto spessore di poliuretano elastico TR-Roll, durezza 75 Shore A, con eccellenti caratteristiche di scorrevolezza ed elasticità e buona resistenza ad usura e lacerazione. Disponibile con profilo bombato ergonomico (ruota diam. 125 mm).
- **Nucleo:** in poliammide 6
- **Mozzo:** con cuscinetti a sfere schermati montati ad interferenza nelle sedi ottenute di tornitura sul nucleo; disponibile anche privo di cuscinetti.
- **Supporti abbinati:** NL (leggeri) e P (pesanti)
- **Diametri disponibili:** 100-125 mm
- **Portata:** 230-280 daN
- **Abbinamento ai supporti:** M (medi), P (pesanti), EP (extrapesanti), EE MHD (elettrosaldati Medium Heavy Duty).



A tutta scorrevolezza!

Movimentazione agevole con il minimo sforzo



tellure Rôta 
MOVING SOLUTION
www.tellurerota.com

MECCANICA E ROBOT: RIPRESA IN SALITA. MA C'È.

Dopo un 2013 difficile, primi segnali positivi per l'anno in corso. Gli incentivi, secondo il mondo delle imprese, sono una delle leve più efficaci a supporto della ripresa.



LA MECCANICA RIPARTE.

Sembra arrivato finalmente il momento di una fase di ripresa, lenta e faticosa ma comunque costante, per il settore della metalmeccanica. Le rilevazioni di Federmeccanica evidenziano infatti un trend positivo, avviato già negli ultimi mesi dello scorso anno, con tassi di crescita che si assestano allo 0,9% per il dato congiunturale riferito ai volumi produttivi del primo trimestre, e all'1,9% per il dato tendenziale.

Buone notizie, quindi, che comunque vanno inquadrare in uno scenario geografico che vede una crescita tendenziale media per il settore del 3,3% in Europa, e in uno

storico dove sono 30 i punti di produzione persi rispetto ai livelli pre-crisi.

CHI TRAINA LA CRESCITA.

La situazione attuale del settore metalmeccanico è il risultato di un miglioramento dell'attività produttiva nei comparti metallurgico, dei prodotti in metallo e dell'automotive, ma anche, pur in misura minore, della produzione di macchine e materiale meccanico.

In linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, ma in controtendenza rispetto ai dati 2013, svolgono un forte ruolo di traino nella bilancia commerciale le esportazioni. La crescita tendenziale registrata



nel primo trimestre del 2014 è dell'1,5%, mentre scendono del 3,4% le esportazioni, determinando comunque un attivo di 6,9 miliardi di euro, rispetto ai 2,3 del primo trimestre 2013.

I migliori risultati sono stati conseguiti nell'area comunitaria, con una crescita del 5,9%, che ha più che compensato il calo del 2,6% delle esportazioni verso i Paesi extra-Ue. Sono inoltre cresciute a due cifre le esportazioni verso la Cina (+22,7%) il Giappone (+16,3%) e gli Stati Uniti (+9,6%) e verso la Gran Bretagna (+12,6%).

UN RUOLO DI PRIMO PIANO PER IL MADE IN ITALY.

Anche le statistiche pubblicate dall'International Trade Center dell'Unctad/Wto evidenziano come l'industria meccanica italiana stia giocando un ruolo significativo, in questo periodo ancora critico per la maggior parte dell'industria manifatturiera.

Non solo, infatti, la meccanica è il driver principale della manifattura italiana, e in particolare del commercio estero. Anche rispetto ai competitor internazionali essa si colloca in una posizione di tutto rispet-

to: l'industria meccanica non elettronica italiana è stata, nel 2012, seconda in tutto il mondo solo alla Germania per competitività nel commercio estero. Un ruolo, questo, che si è affermato proprio negli ultimi anni, a partire dal 2010, con una crescita costante delle vendite estere e del saldo commerciale, che nel 2013 ha toccato i 60,7 miliardi di euro.

DOMANDA INTERNA IN RECUPERO PER I MACCHINARI.

Nel comparto della produzione di beni strumentali la situazione del 2013 è stata di sostanziale stabilità, con un leggero calo dello 0,5% e un valore pari a 35 miliardi di euro.

I dati pubblicati da Federmacchine evidenziano un nuovo valore record delle esportazioni, che hanno toccato lo scorso anno quota 25,6 miliardi, a fronte di un prolungamento del trend negativo delle consegne sul mercato interno. Un trend che pare destinato finalmente a mutare nel 2014, con dati del primo trimestre che fanno ben sperare: Assofluid ha rilevato una ripresa del mercato interno del 10%, Ucima (macchinari per il packaging) del 20% e Ucima addirittura dell'80% per il comparto dei robot.

TORNANO A CRESCERE LE MACCHINE UTENSILI.

In testa alla nuova fase di ripresa del 2014 figurano le macchine utensili e i robot, dopo un 2013 al di sotto delle aspettative, che aveva totalizzato segni meno nella produzione nell'export, nei consumi e nelle consegne dei costruttori sul mercato nazionale.

I dati positivi raccolti nel secondo trimestre 2014 sia sul mercato interno (+38,2%) che su quelli esteri (+11,5%), se da un lato iniziano a costituire un trend di risalita rispettivamente per il secon-

do e per il terzo trimestre consecutivo, dall'altro vanno anche relativizzati, come sottolinea Luigi Galdabini, recentemente confermato alla guida di Ucima: "Occorre considerare che l'incremento appare deciso poiché si confronta con il 2013, anno tra i peggiori per l'industria italiana di comparto".

I Paesi di destinazione dove stanno crescendo le vendite nel 2014 sono soprattutto quelli europei, con la Germania a +17,6% per il secondo trimestre dell'anno, la Francia a +30,2%, la Gran Bretagna a +42%, mentre calano le vendite verso quattro colossi dei BRICS: -37,8% per il Brasile, -5,8% per la Russia, -35,3% per l'India e -16,3% per la Cina.

L'IMPORTANZA DEGLI INCENTIVI.

Su un punto tutte le associazioni di rappresentanza sono concordi, ovvero sull'apprezzamento per la Nuova Legge Sabatini, che ha permesso finanziamenti agevolati in beni strumentali, dando così una spinta significativa alla ripresa dei consumi sul mercato nazionale.

La via degli incentivi, secondo i rappresentanti delle imprese, è una delle leve più efficaci a supporto della ripresa, in grado di innescare un circolo virtuoso: "La risposta all'introduzione della Nuova Sabatini - ha affermato Galdabini - fa pensare che provvedimenti strutturali volti a sostenere la ripresa del consumo italiano di sistemi di produzione, indispensabile per il mantenimento della competitività del paese, troverebbero terreno fertile poiché esiste una domanda latente che va stimolata a esplicitarsi. A questo proposito, accogliamo con favore il decreto 91/2014 che permette il credito di imposta pari al 15% dell'ammontare degli investimenti totali in macchinari effettuati dalle imprese dal 25 giugno 2014 e con consegna entro il 30 giugno 2015. Insistiamo poi sul sistema degli ammortamenti

liberi che in alcuni paesi a noi vicini già è stato introdotto. Potrebbe essere utile prendere come riferimento il provvedimento, in vigore in Gran Bretagna dal primo aprile 2014, che permette, nell'anno di acquisto del macchinario, fino al 31 dicembre 2015, l'ammortamento totale degli investimenti di beni strumentali fino a un importo massimo di 600.000 euro". "Inoltre - ha aggiunto - ancora una volta i costruttori italiani sottolineano la necessità di un provvedimento di incentivo alla sostituzione dei macchinari obsoleti non solo su base nazionale ma europea. Il provvedimento potrebbe evidentemente dare una scossa al consumo di macchinari ma soprattutto favorirebbe l'ormai necessario ammodernamento degli impianti produttivi del vecchio continente".

SCHIARITE PER L'OCCUPAZIONE?

In questo scenario, non sempre roseo ma di certo non più fosco come solo pochi mesi fa, un segnale di fiducia arriva dalle previsioni sull'occupazione, finalmente positive. È quanto emerge dalle ultime proiezioni della banca dati Excelsior e da una serie di interviste ad un panel di imprenditori del settore effettuate lo scorso marzo in occasione della fiera Mecspe: per il prossimo futuro emerge una sostanziale tenuta degli organici aziendali, quando non, in alcuni casi, addirittura un incremento.

I dati Excelsior-Unioncamere prevedevano 26mila nuove assunzioni nell'industria meccanica e della subfornitura, pari a un quinto delle assunzioni totali previste per il primo trimestre 2014. Lo stesso orientamento emerge da un sondaggio realizzato lo scorso maggio da Assofluid tra i propri associati: nessuno degli imprenditori intervistati aveva in programma riduzioni del personale per i mesi a venire, mentre quattro su dieci prevedevano un aumento degli addetti.

LA NUOVA CORSA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Attesa una crescita superiore alla media delle imprese per il 2014 e il 2015. Le ragioni del successo.



I DISTRETTI "DO IT BETTER".

Altro che crisi del modello distrettuale. Ai distretti italiani, da qualche anno a questa parte, stanno dimostrando di saper fare bene, anzi meglio della media delle imprese nazionali. È infatti un quadro molto incoraggiante quello che emerge dall'ultima indagine sui distretti pubblicata da Intesa Sanpaolo.

LE IMPRESE DISTRETTUALI, TRA IL 2008 E IL 2012, HANNO INFATTI TOTALIZZATO 3,2 PUNTI PERCENTUALI DI CRESCITA DEL FATTURATO IN PIÙ RISPETTO A QUELLE NON APPARTENENTI A UN DISTRETTO, E LO STESSO TREND È ATTESO PER GLI ANNI SUCCESSIVI.

LE PREVISIONI PER IL PROSSIMO BIENNIO.

Ma c'è di più. Se il 2013 è stato un anno comunque negativo anche per le imprese dei distretti, se pur in misura più attenuata (con una contrazione del fatturato dell'1,3%), le previsioni indicano per il biennio 2014-2015 una decisa inversione di tendenza.

I DISTRETTI DOVREBBERO TORNARE A CRESCERE, DEL 2,2% NELL'ANNO CORRENTE E DEL 4,7% NEL 2015, RIDUCENDO COSÌ SOLO ALL'1,4% LA FORBICE CON IL FATTURATO DEI LIVELLI PRE-CRISI.

Se le previsioni fossero confermate, il balzo dei distretti si farebbe ancora più evidente, dato che per l'intero manifatturiero-

I PUNTI DI FORZA DELLE AZIENDE CHE OPERANO NEI DISTRETTI SONO: LA MAGGIORE CAPACITÀ DI ESPORTARE (IL 45% DELLE IMPRESE SONO ESPORTATRICI A FRONTE DEL 34%) E DI EFFETTUARE INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IL 9,3% CONTRO IL 7%), E LA PIÙ ALTA PROPENSIONE A REGISTRARE BREVETTI (55 BREVETTI OGNI 100 IMPRESE INVECE DI 40) E MARCHI (42 OGNI 100 IMPRESE A FRONTE DI 22).

ro italiano la perdita di ricavi attesa nel raffronto 2015-2008 è del 9,4%.

LA MECCANICA IN TESTA.

Aguidare la ripresa, in particolare, è il settore della meccanica, per il quale la crescita attesa per il 2015 è del 6%. Un elemento particolarmente incoraggiante dopo la recessione degli ultimi anni, e che premia la capacità di innovare e rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della domanda globale, fattori che hanno caratterizzato in particolare la meccanica di processo.

Sono attesi risultati positivi anche per i prodotti in metallo e per altri settori tipici del Made in Italy, tra cui i mobili (+2% per il 2014 e +5% per il 2015), il sistema moda e l'alimentare, con tassi di crescita più contenuti ma pur sempre positivi.

GLI ELEMENTI DELLA CRESCITA.

Imotivi alla base di questa performance risiedono molto probabilmente in una serie di fattori che hanno caratterizzato l'evoluzione delle realtà distrettuali negli ultimi anni.

Tre elementi in particolare spiccano nel confronto tra le imprese appartenenti o meno ai distretti: la maggiore capacità di esportare (il 45% delle imprese sono esportatrici a fronte del 34%) e di effettuare investimenti diretti esteri (il 9,3% contro il 7%), e la più alta propensione a registrare brevetti (55 brevetti ogni 100

imprese invece di 40) e marchi (42 ogni 100 imprese a fronte di 22).

I DISTRETTI ITALIANI NEL MONDO.

Sul fronte dell'internazionalizzazione commerciale, la più elevata propensione ad esportare delle imprese distrettuali è trasversale a tutte le classi dimensionali e a quasi tutti i settori.

Altro dato interessante riguarda il numero di mercati serviti, quasi il triplo delle imprese non distrettuali a parità di specializzazione e con una maggiore diversificazione geografica: segno, probabilmente, di una condivisione della conoscenza dei diversi mercati tra più imprese appartenenti allo stesso distretto o filiera.

NUOVE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.

Un'altra indagine sui distretti, quella condotta dall'Osservatorio della Federazione Nazionale Distretti insieme a Unioncamere, segnala come, a fronte di una vocazione internazionale ancora in prevalenza di natura commerciale e rivolta a mercati vicini geo-culturalmente, si stia facendo strada una nuova tendenza tra le imprese e filiere distrettuali italiane.

Alcune tra queste stanno mettendo in campo strategie competitive innovative, che riguardano sia una maggiore attenzione ai mercati emergenti, che la speri-

mentazione di modalità di internazionalizzazione più complesse, quali accordi e investimenti diretti, fino agli obiettivi dell'internazionalizzazione stessa, che affiancano alla ricerca del presidio del mercato anche la ricerca dell'innovazione.

LABORATORI DELLA NUOVA IMPRESA.

Il comportamento di queste imprese è paradigmatico di un ruolo che sempre più spesso i distretti stanno assumendo, quello di veri e propri laboratori di sperimentazione di nuove modalità di fare impresa.

Flessibili e capaci di adattarsi rapidamente ai mutamenti di mercato per loro stessa natura, molti distretti stanno sperimentando il cambiamento spesso più velocemente delle altre imprese, trovando nuove modalità di relazione con il territorio, rendendo più efficienti i sistemi produttivi, investendo in innovazione e ricercando nuove nicchie di mercato.

“Si ha la sensazione che i distretti abbiano raggiunto una massa critica nell'innova-

zione e che ciò si stia traducendo in un maggiore vantaggio competitivo”, spiega Giorgio De Felice, capo-economista di Banca Intesa.

I NODI CRITICI DA RISOLVERE.

Se le prospettive sono in miglioramento, permangono tuttavia quelle criticità che hanno caratterizzato la situazione di mercato degli ultimi anni. Ovvero, innanzitutto, la prolungata crisi della domanda interna e le crescenti pressioni competitive internazionali, che hanno portato a una consistente erosione della redditività delle imprese, con margini operativi netti al 3,9%.

A farne le spese sono soprattutto le imprese più piccole, un quarto delle quali non riesce a far fronte ai debiti di breve termine attraverso le attività correnti.

Se queste difficoltà finanziarie persistessero, il rischio è che sia compromessa la loro capacità di fare gli investimenti necessari per seguire le strategie innovative dei committenti, e che quindi proprio le piccole imprese siano estromesse dalla filiera di subfornitura.

BUONI RISULTATI PER LA SUBFORNITURA LOCALE.

Una delle maggiori preoccupazioni per il futuro dei distretti riguarda la possibile diminuzione del ricorso alla subfornitura locale in seguito a strategie di internazionalizzazione delle imprese a capo delle filiere. Intesa Sanpaolo (v.p.19 Rapporto per tabella) ha svolto un'indagine sul tema chiedendo a 173 imprese capofila appartenenti ai distretti dei settori calzaturiero-pelletteria, sistema casa e meccanica se nei prossimi anni intendessero o meno ridurre il ricorso alla subfornitura locale. Hanno risposto no tre imprese su quattro, la maggior parte delle quali temono problemi di qualità, affidabilità e time to market nel rivolgersi ad altre imprese. Le restanti (12,7%) hanno addirittura intenzione di riportare in Italia parte della produzione precedentemente rilocata all'estero. Tra chi ha risposto sì, il 7,5% intende ridurre il ricorso alla subfornitura locale su tutte le produzioni, il 12,7% solo su quelle a minore valore aggiunto, mentre il 4,6% solo per le produzioni realizzate nei propri impianti all'estero

NUOVI STRUMENTI PER L'INCONTRO GIOVANI/AZIENDE

Il piano Garanzia Giovani mira all'impiego dei Neet. Al via anche il nuovo apprendistato "snello".

UN PUNTO DI CONTATTO TRA GIOVANI E AZIENDE.

Gli ormai tristemente famosi "Neet", giovani al di sotto dei 30 anni che non studiano e non lavorano, possono trasformarsi in una risorsa preziosa per le aziende?

È questa la sfida che si pone l'innovativo piano europeo Garanzia Giovani, che prevede la creazione di un percorso personalizzato di formazione o lavoro per questa categoria, entro quattro mesi dall'uscita dal sistema di istruzione o dall'inizio della disoccupazione. Un'occasione anche per le imprese, che possono beneficiare delle agevolazioni previste e investire su giovani motivati per rinnovare il loro capitale umano.

IN ITALIA IL PROGRAMMA HA PRESO IL VIA IL 1 MAGGIO 2014 E PREVEDE, PER LE AZIENDE CHE VI PRENDONO PARTE, BONUS OCCUPAZIONALI PER LE NUOVE ASSUNZIONI E INCENTIVI SPECIFICI PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI E CONTRATTI DI APPRENDISTATO O LA TRASFORMAZIONE DI UN TIROCINIO IN CONTRATTO DI LAVORO.

COME ADERIRE A GARANZIA GIOVANI.

A questi strumenti si accede tramite la risposta ad avvisi pubblici e bandi regionali, nei quali sono indicate le modalità di partecipazione e i requisiti per



beneficiare delle agevolazioni.

Per usufruire delle agevolazioni previste dal Programma è necessario, in particolare che l'azienda attivi una delle misure incentivate, a favore di un giovane Neet, tra i 15 e i 29 anni, che ha aderito all'iniziativa Garanzia Giovani e sostenuto il primo colloquio di orientamento presso

GLI INCENTIVI PREVISTI.

Assunzioni a tempo indeterminato: bonus da 1.500 a 6.000 euro, in base alla profilazione del giovane.

Assunzioni a tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi: bonus da 1.500 a 2.000 euro, in base alla profilazione del giovane.

Assunzioni a tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi: bonus da 3.000 a 4.000 euro, in base alla profilazione del giovane.

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (art. 3 D.lgs 167/11): incentivo tra i 2.000 e i 3.000 euro all'anno, sulla base dell'età.

Apprendistato per l'Alta formazione e la Ricerca (art. 5 D.lgs 167/11): incentivo fino a 6.000 euro all'anno.

Tirocinio: è previsto il riconoscimento parziale dell'indennità di partecipazione del giovane. In caso di trasformazione del tirocinio in contratto di lavoro, alle aziende è riconosciuto anche il bonus occupazionale.

uno dei Servizi per l'impiego o degli enti accreditati.

Un altro punto di accesso al programma è attraverso la propria associazione di categoria di riferimento, grazie ai protocolli sottoscritti tra associazioni e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevedono la promozione di percorsi di tirocinio e di contratti di apprendistato e la pubblicazione sul portale nazionale Garanzia Giovani delle offerte di lavoro e delle opportunità di formazione sul luogo di lavoro.

IL CASO LOMBARDO.

Tra le prime Regioni ad attivare il piano Garanzia Giovani, la Lombardia è anche tra i maggiori destinatari delle risorse. Qui la dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione del Programma per il periodo 2014-2015 sfiora i 180 milioni di euro, di cui oltre la metà sono destinati

alle imprese lombarde.

Il numero di potenziali destinatari supera i cinquantamila giovani, di cui due su tre, secondo una stima dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia, otterranno un'offerta qualificante dalle imprese.

Un dato interessante se si pensa che in questa regione i Neet – acronimo di Not in education, employment or training – rappresentano il 18,4% della popolazione tra i 15 e i 29 anni, pari a oltre 260mila giovani, e che il loro numero è salito di 7,5 punti percentuali solo negli ultimi sei anni.

IL NUOVO APPRENDISTATO.

Con lo stesso obiettivo di favorire l'incontro tra giovani in cerca di lavoro e imprese, sono state introdotte nell'ultimo decreto lavoro anche alcune novità che riguardano direttamente i contratti di apprendistato.

IN LOMBARDIA I NEET – ACRONIMO DI NOT IN EDUCATION, EMPLOYMENT OR TRAINING – RAPPRESENTANO IL 18,4% DELLA POPOLAZIONE TRA I 15 E I 29 ANNI, PARI A OLTRE 260MILA GIOVANI, E CHE IL LORO NUMERO È SALITO DI 7,5 PUNTI PERCENTUALI SOLO NEGLI ULTIMI SEI ANNI.

IL RISULTATO È UNO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE RICHIESTE, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI FORMAZIONE, CHE DOVREBBE INCENTIVARNE UN MAGGIORE UTILIZZO DA PARTE DELLE IMPRESE.

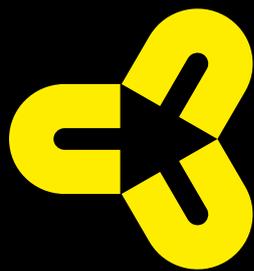
Per l'apprendistato professionalizzante, ad esempio, le modalità di attuazione della formazione di base o pubblica devono essere comunicate al datore di lavoro dalla Regione di appartenenza entro 45 giorni dall'instaurarsi del rapporto di lavoro. Una volta scaduto questo termine, l'impresa non avrà alcun obbligo, né potrà essere sanzionata. Ancora, il piano formativo individuale potrà essere redatto anche in forma sinte-

tica dall'azienda che assume l'apprendista.

Maggiore libertà anche per le piccole imprese che scelgono questo tipo di contratto: l'obbligo di confermare il 20% dei contratti stipulati nei 36 mesi precedenti per poter effettuare nuove assunzioni riguarderà infatti solo le aziende con più di 50 dipendenti.

Per avere maggiori informazioni sul piano Garanzia Giovani è possibile consultare il sito web www.garanziaiovani.gov.it, mentre informazioni sul nuovo apprendistato e le sue modalità di funzionamento sono disponibili sul sito web www.nuovoapprendistato.gov.it.





**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**